

Lavoratori in nero e clandestini, chiuso laboratorio tessile

Pubblicato: Mercoledì 20 Gennaio 2016



Nella serata di lunedì la Polizia di Stato e la Direzione Territoriale del Lavoro hanno denunciato tre cittadini cinesi per ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato e contestualmente deferito un datore di lavoro di cittadinanza cinese per l'impiego di lavoratori in nero.

L'operazione è nata a seguito dell'**attività di monitoraggio della Squadra Volante del Commissariato di Busto Arsizio** che, a fine agosto 2015, era intervenuta per una lite in famiglia, presso la medesima struttura ove la titolare del laboratorio risiede.

Gli agenti del **Commissariato di Busto Arsizio** con il supporto operativo del **Reparto Prevenzione Crimine di Milano** e la collaborazione del **Nucleo Ispettorato del Lavoro dell'Arma dei Carabinieri**, unitamente a personale dell'ASL, hanno effettuato un accesso ispettivo in materia di lavoro e contrasto all'immigrazione clandestina presso un **laboratorio tessile di proprietà di una donna cinese**, con sede legale in Busto Arsizio.

Nel locale commerciale sono state identificate sei persone di origine cinese, di cui quattro effettivamente trovate nello svolgimento della propria attività lavorativa. Di questi, C. H. di anni 29, S.Y. di anni 34 e L.L. di anni 42, irregolari sul territorio nazionale, sono stati deferiti per il reato di cui art. 10 bis Dlgs 286/98 e nei confronti loro sono state avviate le pratiche per l'espulsione dal territorio nazionale.

La titolare della ditta è stata deferita all'A.G. per l'illecito impiego di cittadini extracomunitari

irregolari. L'attività lavorativa è stata sospesa dall'Ispettorato del lavoro e ASL per le irregolarità riscontrate.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it